



La protesta operaia ieri davanti alla fabbrica dell'Eni

**Intervista a Paolo Virzì**

# «Ci ho fatto il film è un'azienda florida»

**Il regista livornese: «Una situazione tragica e scandalosa»  
E domanda: quali sono le vere ragioni di questa crisi?**

**STEFANO MILIANI**  
ROMA

**G**iovedì sera gli operai della Eni livornese lo hanno chiamato con voce angosciata. Volevano far sapere a Paolo Virzì, il regista della città toscana, il narratore di vite operaie, del lavoro precario e di personaggi dolci e irregolari, che sono nei guai. Per i lavoratori della raffineria lui è ancora l'amico che ha vissuto nello stesso quartiere operaio. Il suo film *Ovosodo* del 1997, gran premio della giuria a Ve-

**Chi è  
Il narratore al cinema  
di operai e vite precarie**



45enne, vive a Roma, il suo ultimo film è «Tutta la vita davanti».

nezia, chiudeva con il giovane protagonista che diventava operaio e adulto entrando nell'impianto.

**Cosa le fa pensare questa vicenda?**

«Mi sembra una storia brutta, drammatica e scandalosa».

**Cos'ha di scandaloso?**

«Che non si tratta di un ridimensionamento per problemi di bilancio. Non è una delle tante industrie che chiudono o riducono perché subiscono il trend mondiale dell'economia o vanno dove la manodopera costa meno. Qui non c'è un'azienda in crisi. A quanto so ha amplissimi margini di profitto, l'anno scorso avrebbe avuto 80 milioni di utile, e intensifica gli investimenti all'estero. Allora vorrei fare delle domande a Berlusconi. Meno di dieci».

**Prego, proceda.**

«Intanto ha idea di cosa voglia dire finire sul lastrico per 800 famiglie? Ma la vera domanda è un'altra».

**Quale sarebbe?**

«Visto che l'Eni è a compartecipazione statale, visto che la raffineria non è in crisi, non è che qualcuno vuole tenere in vita gli impianti in regioni governate dal centro destra mentre Livorno paga perché politicamente sta da un'altra parte. Qualcuno vuole impoverire zone dove la destra non ha grandi consensi? È un'ipote-

si da cittadino, s'intende, una sensazione. E vorrei anche chiarimenti sull'acquirente».

**Non la convince?**

«È il fondo americano Klesh, uno di quelli dei famosi "derivati" finanziari che hanno portato al crac. La magistratura potrebbe interessarsene».

**Però Livorno da tempo attraversa una crisi industriale nel porto.**

«Hanno chiuso fabbriche ma, ripeto, qui non c'è un impianto strozzato dalla tragica ineluttabilità del mercato. A proposito: ho letto un commento molto cinico dell'ex candidato a sindaco del Pdl Taradash in cui dice "è il mercato bellezza". Non è così, si informi meglio».

**Nel suo primo film «La bella vita» del '94 alla fine un operaio delle acciaierie di Piombino si uccideva: aveva anche perso il lavoro.**

«Perdendo il salario si perde anche qualcosa di più sottile, il senso di far parte di qualcosa, l'identità».

**Come reagire?**

«Mi hanno chiesto suggerimenti per organizzare un concerto davanti ai cancelli, coinvolgeremo il cantante livornese Bobo Rondelli. È giusto e indispensabile attirare l'attenzione».